

LUNEDÌ 16 OTTOBRE

Ore 11, Auditorium Concordia, via Interna 2, Pordenone

Convivenza costruttiva e graduale inserimento dei profughi

m.i.g.a.)

Di "Convivenza costruttiva e graduale inserimento dei profughi" si parlerà **lunedì 18 ottobre alle ore 11**, presso l'Auditorium Concordia di Pordenone. Le proposte arriveranno da numerosi relatori, ciascuna dettata dalla propria preparazione ed esperienza, a volte sul campo, come nel caso di **don Michele Viviano**, responsabile dell'accoglienza emigranti minori Istituto Salesiano San Gregorio di Catania. I Salesiani nel 2016 hanno elaborato un programma intitolato "Salesiani per il sociale". Una delle sfide verso cui guardano oggi è riconducibile al fenomeno migratorio, non solo nella prospettiva dell'accoglienza, specie dei minori non accompagnati, ma anche nell'esigenza avvertita di "fare cultura" per abbattere pregiudizi e stereotipi che minano la convivenza

pacifica di chi, già profugo, ha trovato regolare collocazione in Italia, magari con figli nati nei nostri ospedali. 8 sono le linee di intervento. La linea 2 è il sostegno alle persone migranti. In Sicilia a Catania opera il Comitato Michele Magone, nell'isola sono numerosi i Centri dove operano i soci di Salesiani per il Sociale.

Don Michele Viviano (che lo scorso anno a Pordenone ha parlato della Enciclica *Laudato Si*) è direttore dell'istituto salesiano "Sacro Cuore" di S. Gregorio di Catania e opera secondo la linea di sostegno ai migranti. La popolazione sensibilizzata spesso li incontra portando materiale di prima necessità. A febbraio 2017 45 minori stranieri non accompagnati hanno incontrato dei tirocinanti salesiani. "Nuove frontiere senza barriere" è stato il mini torneo di calcetto

giocato il 12 febbraio, primo step di integrazione e inclusione sociale (coinvolti trenta minori stranieri non accom-

pagnati). Il 26 marzo per la prima volta a "Correre con Matteo e per Matteo" nella passeggiata di solidarietà con il piccolo disabile catanese, accarezzato da papa Francesco, anche i minori stranieri di don Michele. La mamma di Matteo, che opera nella struttura dei salesiani, ha definito la casa "Un'oasi di autentica carità cristiana".

Abbiamo contattato don Michele che ci ha confermato il suo operato in stile salesiano, autorizzandoci a scriverne e gentilmente ci ha inviato una serie di immagini che lo ritraggono circondato dai suoi ragazzi. Un'esplosione di gioia.

Altri relatori dell'incontro:

- **Antonio Calò**, docente di sto-

ria e filosofia al Classico di Treviso,

- **Gianpiero Della Zuanza**, docente di demografia università di Padova,

- **Julia Holden**, Studio Holden-Trevisan & Cuonzo, Milano

- **presiede mons. Guerino di Tora**, presidente Fondazione Migranti CEI,

- **coordina mons. Orioldo Marson**, vicario generale della Diocesi (



Don Michele Viviano con i suoi ragazzi

"Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede" scrive San Giovanni. E Papa Wojtyla ricorda che la via che porta a Cristo è l'uomo. L'attenzione all'altro deve essere il nostro modo vero di vivere l'esperienza cristiana".

Mons. Guerino di Tora